



Anno XIX, n. 9 dicembre 2005
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Noemi Battistuzzo, Annalisa Bruni, Vincenzo
Patanè, Elena Povellato, Anna Vanzan

GRAFICA Tapiro
REALIZZAZIONE Multigraf, Spinea Venezia

(r.e.) Diceva Roland Barthes che quando pronunciava la parola cinema, prima che ancora che il film, gli veniva in mente la sala. La sala come luogo del rito, come sua forma simbolica, l'andare al cinema quale presupposto del vedere film e dunque l'accezione "sala" come prima fondamentale opzione sul piano dei significati. Tutto ciò ieri, in parte ancora oggi ma domani? L'improvvisa scelta della società di distribuzione Eagle di mandare sui telefonini *The Interpreter*, in contemporanea con l'uscita di prima visione nelle sale, ha provocato lo scorso mese le vibrato e giustificate proteste degli esercenti, che alla stipula dei contratti di programmazione non erano stati informati di tale intenzione. Protesta massiccia, sfociata nella decisione, da parte della Eagle, di rinviare *sine die* l'esperimento. Pericolo per il momento scampato, ma si sa come vanno queste cose... L'arrivo dei film sui telefonini, d'altra parte, non farebbe che confermare una volta di più la tendenza a diversificare quanto più possibile lo sfruttamento del cinema in tempo reale, utilizzando tutti i canali distributivi a disposizione, senza ragionevoli tempi di intervallo fra le varie uscite, sino all'ipotetico (soltanto ipotetico, per ora) lancio simultaneo del prodotto su tutte le piattaforme utili alla bisogna: sale, homevideo, emittenti televisive di vario genere, internet, telefonia mobile e magari anche fissa, playstation e quant'altro. D'altra parte, una volta saltate le *windows* (la determinazione per legge degli intervalli di tempo fra le uscite nei diversi canali e supporti), perché mettere limiti alla provvidenza? C'è chi sorride, sprezzante, all'idea che vedere i film sul microschermo del telefonino possa competere con la visione sul grande schermo, possa davvero diventare un'abitudine. Ma che ne diranno i nostri figli e nipoti quando cominceranno a vedere i *loro* primi film su quello stesso microschermo, crescendo con l'abitudine di associare l'idea del cinema al nuovo mezzo? Se le percezioni del reale sono destinate a cambiare nel corso del tempo, perché mai non dovrebbe cambiare la percezione del cinema? D'altra parte, già oggi, per molti, la consuetudine dell'andare al cinema si è andata attenuando, a tutto favore del salotto di casa (dove campeggiano schermi giganti), mentre i più giovani smanettano in internet che è un piacere, scaricandosi film che nelle sale devono ancora uscire: cosa volete che significhi per loro l'amarcord di Roland Barthes? A governare la globalizzazione sono le leggi di mercato. Di un mercato che ha tante anime e tanti soggetti, non tutti convergenti sugli stessi obiettivi. Ovvio che tra l'economia arretrante del digitale, dell'informatica e della telefonia, da un lato, e quella del vecchio esercizio cinematografico dall'altra ("vecchio", a questo punto, anche quando ha le fattezze dei multiplex di ultima generazione) non ci sia partita, non ci possa – a lungo andare – essere partita. A meno che non intervengano nuove regole, atte a ripristinare qui e altrove gerarchie e modalità di sfruttamento di quelle merci molto particolari che sono i film. Particolari perché intrinsecamente culturali non soltanto in astratto (la doppiezza di arte e industria che è nella natura stessa del cinema) ma anche nella concretezza dei suoi luoghi deputati di fruizione, le sale appunto. Con buona pace di chi considera sacro il mercato di per sé, e soprattutto capace di regolarsi al meglio da sé, volendo conservare alla sala cinematografica la sua originaria centralità non resta che intraprendere la strada dell'eccezione culturale, ovvero di una normativa mirante a salvaguardarne – per ragioni appunto culturali – l'integrale primazia nella filiera del consumo cinematografico, con tutto quel che segue. Battaglia di retroguardia, dal sapore protezionistico? Lo si diceva anche per certe inascoltate profezie di Pasolini, che trent'anni dopo paiono ai più perle di saggezza...

Dal ciador al burka

DI Anna Vanzan

Quando, nell'autunno del 2001, è scoppiato il conflitto delle potenze occidentali alleate contro i Taleban afgani, l'Afghanistan era un paese virtualmente sconosciuto nel mondo occidentale. E' stato proprio il film di un regista iraniano, Mohsen Makhmalbaf, intitolato *Viaggio a Kandahar* (presente in questa breve rassegna) a svelare allo sbigottito occidente quanto stavano perpetrando i sedicenti "studiosi del Corano" nei confronti dei loro connazionali, soprattutto, ma non solo, contro le donne. Da allora è stato un susseguirsi di film e documentari girati da cineasti iraniani nel

martoriato paese centro-asiatico: perché questo interesse? Solo perché l'Afghanistan confina pericolosamente con l'Iran? Anche, ma non solo: la società civile iraniana da anni si batte per una estensione della democrazia e dei diritti civili in Iran, contro spinte rigoriste che presentano pericolose assomiglianze con alcuni principi praticati dai Taleban. I registi iraniani, fedeli barometri dei cambiamenti della loro società, si preoccupano di mostrare quanti danni ha provocato in Afghanistan una sbagliata interpretazione di norme pseudoreligiose e lanciano un monito,

soprattutto ai loro connazionali, ma anche ad altre società islamiche, affinché vigilino su una corretta miscela di principi religiosi e buonsenso. Al contempo, informano l'occidente, sempre restio a cogliere gli aspetti profondi delle società islamiche, della complessità di un mondo dove le tradizioni pesano più di ogni altra considerazione, compresa quella relativa ai diritti umani. Si tratta, come sempre, di esortazioni intrise di arte, di grande sensibilità artistica, di raffinate atmosfere dove si alternano momenti di grande drammaticità ma anche di grande poesia.

Per amore, solo per amore

DI Vincenzo Patanè

I protagonisti del Nuovo Cinema Tedesco – Wenders, Herzog, Schroeter, Schlöndorff e persino il precursore Kluge – ci sono tutti. Tutti tranne uno: Rainer Werner Fassbinder, stroncato nel 1982 da un'overdose. Allora la notizia della morte di Fassbinder, nato sessant'anni fa in un paesino bavarese, fece il giro del mondo, buttando nello sconforto i suoi moltissimi fan. Ma non pochi furono in fondo soddisfatti che un personaggio così scomodo finalmente tacesse. Fassbinder ha vissuto intensamente, di getto, quasi con la coscienza che non sarebbe morto anziano. Parimenti, la sua produzione – cinema, teatro e tante altre cose – è stata torrenziale. Nel vastissimo corpus di film, iniziato nel 1969 e composto da più di trenta pellicole (comprese alcune televisive), non c'è a ben vedere nessun film che primeggi, nessuna opera somma. Del resto fu lui stesso a dire che "è la totalità dell'*œuvre* che deve dire qualcosa di speciale". Questo non significa che non esistano dei film migliori (quelli mostrati in questa rassegna sono senza dubbio i sei più significativi e per qualcuno di essi, come *Querelle*, si può parlare di assoluto capolavoro) né che non siano evidenziabili dei fili predominanti, legati tutti da quella che il regista stesso ha chiamato "l'estetica del pessimismo".

Questo pessimismo fu indirizzato innanzitutto verso il suo stesso paese. Tempi tristi, quelli, per una Germania grigia e squassata dal terrorismo della Baader-Meinhof. Fu soprattutto nel suo episodio del film collettivo, *Deutschland im Herbst* (Germania in autunno, 1978), che additò i guasti della classe politica e della società del suo paese attraverso la propria paranoia, messa a nudo dal rapporto col suo compagno Armin Meier, poche settimane prima che

questi si suicidasse.

L'opera estremamente poliedrica di Fassbinder ha toccati molti generi e tanti temi, perché di fondo adorava il cinema. Questo suo rapporto viene esemplificato nel metafilmico *Warnung vor einer eiligen Nutte* (Attenzione alla puttana santa, 1970), che mostra la lavorazione di un film da parte di una troupe divisa da amori e odi. Proprio gli stessi sentimenti provati da Fassbinder verso il cinema ("la puttana santa"). Il suo cinema è però soprattutto melodramma, che trova le sue fonti ispiratrici in Mankiewicz ed in particolare in Douglas Sirk. Per il suo tramite cercava un contatto più immediato con il pubblico popolare, non disdegnando approcci brechtiani. Ma mentre i *mélo* di Sirk portavano, a suo parere, "a una distruzione gentile dello stile di vita dei protagonisti e del pubblico", i suoi sono spietati nell'analizzare lucidamente e in maniera disincantata le dinamiche dell'amore nella nostra società. Un amore comunque destinato fatalmente a svaporare come "gocce d'acqua su pietre roventi" (come dice un suo dramma portato sullo schermo da Ozon).

Incentrato spesso su personaggi femminili, il melodramma fassbinderiano vede le coppie regolarmente, profondamente divise da differenti estrazioni sociali e disponibilità economiche, nonché da diverse culture e caratteri. Fassbinder non prova pietà per i suoi personaggi, in genere votati all'autodistruzione, e salva l'amore solo quando è un mezzo di ribellione o di emancipazione reale.

Di certo il pessimismo di Fassbinder non fu un atteggiamento esteriore ed intellettuale, ma rispecchiò la sua vita personale estremamente turbolenta.

Benché sposato, ebbe molti rapporti omosessuali nei quali – col suo carattere quanto mai volubile, dolce ma anche estremamente aggressivo – giocava sempre il ruolo di dominatore. I suoi *mélo* riguardano così fatalmente anche questi rapporti. Quantunque in un'intervista il regista abbia affermato che tutti i suoi film erano caratterizzati da uno "sguardo omosessuale", solo cinque offrono spunti di questo tipo: *Le lacrime amare di Petra von Kant*, *Il diritto del più forte*, *Germania in autunno*, *Un anno con tredici lune* (in cui è protagonista un transessuale vanamente in cerca dell'amore) e *Querelle de Brest*. Le coppie omosessuali presentano di fondo le medesime problematiche di quelle etero. Con risultati così sgradevoli e tremendi da risultare spesso sgraditi ai movimenti gay dell'epoca, i quali mal sopportarono di vedere così descritti gli omosessuali. In realtà Fassbinder accusò gli omosessuali di comportarsi in un modo per loro innaturale, sognando la concretizzazione di rapporti falsi, identici al modello delle famiglie tradizionali etero (da lui aborrite, come del resto il matrimonio).

Un cinema pieno di straordinarie aperture, sul piano filmico e sociale, ma anche zeppo di segnali contraddittori e di ambiguità volutamente irrisolte, sempre colorato dal suo acre pessimismo ma anche dall'idea che il suo cinema potesse cambiare il mondo: "Quando sullo schermo io mostro alla gente il modo in cui le cose peggiorano, il mio scopo è di avvertirli che così *andranno* le cose se non cambiano la loro esistenza." Quale l'unico rimedio? Forse l'amore, come sostiene il suo film del 1976: *Io voglio solo che voi mi amiate* (Ich will doch nur, daß Ihr mich liebt)...

Tutti i film dalla A alla Z

Gli amanti regolari

L'arco

Broken Flowers

Chicken Little—Amici per le penne

Corpse Bride—La sposa cadavere

Le cronache di Narnia: il Leone, la Strega e l’Armadio

La damigella d’onore

Elizabethtown

L'enfant

I fratelli Grimm e l’incantevole strega

Free Zone

Harry Potter e il calice di fuoco

A History of Violence

Gli amanti regolari

TIT. OR. Les amants réguliers
REGIA E SCN. Philippe Garrel
FOT. William Lubchansky
MUS. Jean-Claude Vannier
MONT. Françoise Colin
INT. Louis Garrel, Clotilde Hesme, Julien Lucas, Mathieu Genet
PROD. Maia Film
OR. Francia, 2005
DUR. 178’



Parigi, 1969. Dopo aver dato il loro contributo di partecipazione attiva ai moti del maggio francese del ’68, un manipolo di giovani si abbandona agli eccessi più incontenibili, amori passionali e oppio a volontà. All’interno del gruppo un ragazzo di vent’anni - interpretato da Louis, figlio del regista, già *Dreamer* del ’68 per Bernardo Bertolucci - e una giovane donna, vivono l’amore che li lega in modo totale senza porsi alcun limite. Dopo *The Dreamers* (il già citato film di Bertolucci), Philippe Garrel, discepolo di Godard e Truffaut e lui stesso autore francese di culto, racconta momenti straordinari di storia recente servendosi di una raffinata riflessione sul triangolo arte-vita-politica. (*ndc*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 22 dicembre, or. spett.: 18/21.30
spazio cineclub

L'arco

TIT. OR. Hwal
REGIA, SOGG. E SCN. Kim Ki-Duk
MONT. K.Ki-Duk
MUS. Kang Eun-Il
INT. Han Yeo-Reum, Jeon Sung-Hwan, Seo Ji-Seok
PROD. Kim Ki-Duk Film
OR. Corea del Sud, 2005
DUR. 90’



Poche parole, immagini poetiche, una barca, il mare, un vecchio e una giovane donna. Cinema di Kim Ki-duk allo stato puro, un maestro che a 45 anni dimostra di aver raggiunto la piena maturità. *L'arco* chiude simbolicamente una trilogia “morale” iniziata con *Primavera, estate, autunno, inverno e ancora primavera* poi proseguita con l’etereo *Ferro 3*. Anche questa volta la storia prende spunto da un paradosso: un pescatore sessantenne si invaghisce della ragazzina sedicenne che ha cresciuto nella propria barca, dove entrambi vivono, e da dove lei non è mai scesa, da quando di anni ne aveva dieci. Da quando cioè l’uomo l’ha trovata e presa con sé. Il progetto del vecchio pescatore è sposarla il giorno del suo diciassettesimo compleanno, ma è difficile tenere lontani da lei gli uomini di

King Kong

Kirikù e gli animali selvaggi

Me and You and Everyone You Know

Memorie di una geisha

Mr. and Mrs. Smith

Paradise Now

Parole d’amore

Reinas

Il sole

Soy Cuba

Soy Cuba—Il mammoth siberiano

Tutti battiti del mio cuore

White Countess

Zucker! Come diventare ebreo in 7 giorni

città che nolegciano la sua barca per fare pesca d’altura. Il film è ambientato interamente nella barca che rappresenta i confini del mondo conosciuto dalla ragazza e che ricorda il tempio galleggiante di *Primavera, estate...* La macchina da presa segue aritmicamente il movimento dell’oceano. Il vecchio e la ragazza non si parlano mai. (*Primissima, ottobre 2005*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Broken Flowers

REGIA, SOGG. E SCN. Jim Jarmusch
FOT. Frederick Elmes
MONT. Jay Rabinowitz
INT. Bill Murray, Jeffrey Wrigh, Sharon Stone, Frances Conroy, Jessica Lange, Tilda Swinton
PROD. Bac Films
OR. Usa, 2005
DUR. 106’



Don Johnston, scapolo attempato e impenitente, viene liquidato dalla sua ultima conquista. Nel contempo riceve una lettera anonima in cui una delle sue numerose amanti lo mette al corrente che è padre di un ragazzo già diciannovenne che ora si è messo a cercarlo. Winston, l’amico detective lo spinge a mettersi sulle tracce della donna dipanando così il “mistero/figlio”. Nella ricerca, Don si confronta con il suo passato, passando in rassegna tutte le sue conquiste rivisita il suo ruolo di seduttore e gioco forza riflette sul presente, percependo lo scorrere del tempo su di sé nei mutamenti exteriori ed interiori delle sue compagne. Un “on the road” dell’anima quello che Jarmusch ha costruito attraverso piccoli tocchi di regia, sguardi, atmosfere, emozioni trattenute e cose non dette. Un viaggio consigliato anche al pubblico...

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.:17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:17.30/19.45/22
prime visioni

Chicken Little - Amici per le penne

TIT. OR. Chicken Little
REGIA Mark Dindal
SCN. Robert L. Baird
MUS. John Debney
MONT. Dan Molina
PROD. Walt Disney
OR. Usa, 2005
DUR. 77’



Little Chicken trionfa al box office Usa. Mentre il presidente degli Stati Uniti George W. Bush chiede al Congresso di stanziare oltre 7 milioni di dollari per il vaccino contro il virus aviario e in Europa i consumi di pollame crollano per psicosi da pandemia, nelle sale cinematografiche, il piccolo polletto occhialuto e maldestro protagonista del nuovo cartoon Disney, sbanca i botteghini: al debutto in sala incassa circa 40 milioni di dollari. E mette k.o. anche *Zorro*. Primo film interamente realizzato in digitale dalla Casa di Topolino, dopo il divorzio dalla Pixar di John Lasseter, il film racconta la storia di un pulcino che dopo aver gettato nel panico gli animali della fattoria in cui vive, scambiando una ghianda per un pezzo di cielo, è costretto a fare di tutto per riabilitare la sua reputazione. Ma proprio quando le cose sembrano mettersi per il meglio, un pezzo di cielo gli cade realmente sulla testa. Accompagnato da un gruppo di sgangherati amici, tra cui una Brutta Anatroccola e un Pesce Fuor D’acqua, tenta di salvare il mondo dall’invasione degli alieni. (*Da La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Corpse Bride - La sposa cadavere

TIT. OR. Tim Burton
REGIA Tim Burton, Mike Johnson
SOGG. Caroline Thompson
SCN. Pamela Pettler
FOT. Pete Kozachik
MUS. Danny Elfman
MONT. Jonathan Lucas
PROD. Warner Bros.
OR. G.B., 2005
DUR. 75’



Una storia d’amore, tratta da una leggenda russa, in perfetto stile Tim Burton. Il regista americano dopo lo splendido *The Nightmare Before Christmas* del 1993, è tornato alle tecniche (raffinate) dell’animazione per produrre e dirigere questo film che ha incantato all’ultimo Festival di Venezia. E’ un racconto pieno di poesia, per il quale ancora una volta, Burton ha usato i suoi attori del cuore: Helena Bonham Carter e Johnny Depp che hanno doppiato i personaggi principali. Victor e Victoria sono promessi in matrimonio dalle famiglie senza nemmeno conoscersi. Ma al primo incontro nasce l’amore. Victor per prepararsi alla cerimonia, prova la formula nuziale in un bosco e infila la fede in una radice che si rivela essere l’anulare scarnificato di una donna uccisa la notte prima delle nozze. La sposa cadavere considera Victor il marito tanto atteso e lo porta con sé nella terra dei morti. Da vedere come finirà con la promessa sposa “in carne”. (*da Venerdì di Repubblica, novembre 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
 martedì 6 dicembre, or. spett.: 18/20/22
original sound

Le cronache di Narnia: Il Leone, la Strega e l’Armadio

TIT. OR. The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe
REGIA E SCN. Andrew Adamson
SOGG. C.S. Lewis dalla serie di racconti “Le cronache di Narnia”
FOT. Donald McAlpine
MUS. Harry Gregson – Williams
MONT. Sim Evan – Jones
INT. Tilda Swinton, Rupert Everett, George Henley, William Moseley, Jim Broadbent
PROD. Walt Disney Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 125’



Adattamento dei sette racconti lunghi che compongono le “Cronache di Narnia” di C.S. Lewis , autore di culto del novecento (a lui si è ispirato

Viaggio in Inghilterra con A. Hopkins). Lewis era un appassionato dell’Italia tanto da dedicare il titolo della sua opera principale alla città di Narnia, avamposto sulla via Flaminia a protezione di Roma. Lewis docente di filologia a Oxford, doveva aver letto della Narnia di epoca romana nelle “Storie” di Tito Livio, negli “Annali” di Tacito e in alcune lettere dei Plinio , Vecchio e Giovane, che ne celebravano il clima secco anche durante la stagione delle piogge, gli stupendi alloggi e i salutarì bagni. La saga tuttavia è frutto della fantasia e dei suoi sogni ricorrenti, popolati da leoni. Interpretandone il leonino significato simbolico, capace di redimere il mondo, Lewis mise al centro narrativo delle cronache Aslan, un leone votato al martirio e al sacrificio estremo. Ambientato in un fantastico mondo medievale, cui si accede proprio attraverso il guardaroba citato nel titolo, il film è la risposta Disney alla Saga del *Signore degli anelli* di Tolkien diretta da Jackson.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date e orari da definire
prime visioni



La damigella d’onore

TIT. OR. La demoiselle d’honneur
REGIA E SCN. Claude Chabrol
SOGG. Ruth Rendell
FOT. Eduardo Serra
MONT. Monique Fardoulis
MUS. Matthieu Chabrol
INT. Benoit Magimel, Aurore Clement, Laura Smet, Isolde Barth
PROD. Aliceleo
OR. Francia/Germania, 2004
DUR. 110’



Nero alla francese. La giovane Senta è bella e un po’ folle. Forse sono anche queste le ragioni per cui Philippe, tranquillo ragazzo di provincia che vive ancora con madre e sorelle, dopo averla incontrata al matrimonio della sorella maggiore dove Senta era una delle damigelle d’onore se n’è innamorato “follemente” e ne ha avuta sconvolta la vita. Crede a tutto ciò che lei gli racconta, crede addirittura che sia verosimile il convincimento di lei che nessuno può dire di aver davvero vissuto se non ha piantato almeno un albero durante la sua esistenza. Ancora una volta Chabrol, l’instacabile narratore di storie, narra di una figura femminile che, a seguirla nelle sue bizzarrie, non lascia indenni né il tranquillo Philippe né lo spettatore. (*ndc*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 1 dicembre, or. spett.: 17.30/19.45/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 giovedì 15 dicembre, or. spett.: 17/19.15/21.30
spazio cineclub

**Centro di Documentazione
 G. Pavanello
 Marteggia di Meolo**

In collaborazione con

**Circuito Cinema
 del Comune di Venezia
 Centro Culturale Candiani**

LuneDlcinema
 Una finestra sul cortometraggio

**Lunedì 28 novembre ore 21
 Mestre Film Fest
 Selezione dei film vincitori
 (2000-2005)**

**Lunedì 12 dicembre
 Raccontare Mestre
 Selezione dei film (2003-2005)**

Elizabethtown

REGIA E SCN. Cameron Crowe
FOT. John Toll
MUS. Nancy Wilson
MONT. David Moritz
INT. Orlando Bloom, Kirsten Dunst, Susan Sarandon, Judy Greer, Alec Baldwin
PROD. Paramount Pictures Corporation
OR. Usa, 2005
DUR. 133’



Commedia melodrammatica a ritmo di rock. Drew (Orlando Bloom), disegnatore di scarpe è stato licenziato, mollato dalla ragazza e informato della morte del padre. Un giorno davvero infausto che gli fa seriamente pensare al suicidio. Di ritorno ad Elizabethtown (Kentucky) per assistere al funerale del padre incontra sull'aereo Claire (Kirsten Dunst), una tenera ed eccentrica hostess che non solo metterà in crisi il suo “progetto” disperato, ma lo farà innamorare di sé e della vita. Susan Sarandon, nel ruolo di madre di Drew e vedova fresca, è fugace ma incisiva. *(da L'Unità, 7 novembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.:17/19.30/22
prime visioni

L'enfant

REGIA, SOGG. E SCN. Jean–Pierre e Luc Dardenne
FOT. Alain Marcoen
MONT. Marie–Hélène Dozo
INT. Jeremie Renier, Deborah Francois, Jeremie Segard, Fabrizio Rongione, Olivier Gourmet
PROD. Archipel 35
OR. Belgio/Francia, 2005
DUR. 95’
Palma d'oro al 58° Festival di Cannes



L'enfant è un racconto crudele di giovinezza incosciente, marginalità delinquenziale e paternità stravolta, condotto con mano inflessibile come i fratelli Dardenne sanno fare...Bruno e Sonia sono molto giovani e hanno da poco avuto un bambino, il piccolo Jimmy. La coppia sopravvive con il sussidio percepito da Sonia e i piccoli furti compiuti da Bruno con la sua banda. Bruno si troverà costretto ad affrontare il nuovo ruolo di padre nonostante il desiderio di libertà e il suo esclusivo interesse per il denaro...*(Da La Rivista del Cinematografo)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

I fratelli Grimm e l'incantevole strega

TIT. OR. The Brothers Grimm
REGIA Terry Gilliam
SOGG. E SCN. Eheren Kruger
FOT. Newton Thomas Siegel
MUS. Dario Marianelli
MONT. Lesley Walker
INT. Matt Damon, Heath Ledger, Jonathan Pryce, Lena Heady, Peter Stormare, Monica Bellucci
PROD. MGM
OR. Repubblica Ceca/Usa, 2005
DUR. 120’



I due famosi autori di fiabe Jakob e Wilhelm Grimm, nel film, Jacob e Will, diventano due scaltri truffatori che percorrono la campagna tedesca nell'800, imbrogliando bifolchi creduloni con chiacchiere e trucchi ingegnosi finché

non si troveranno loro stessi a dover fronteggiare un vero maleficio. Chi la fa l'aspetti anche quando si tratta del mondo della fantasia. Gilliam ha realizzato il sogno di Fellini, che avrebbe voluto girare le “Favole italiane” di Italo Calvino, in uno spettacolo dove l'imponente messinscena realizzata a Praga e dintorni non impedisce al racconto di procedere a passo di carica, concedendosi suggestive citazioni da varie favole tra le quali “Cappuccetto Rosso” “Haensel e Gretel” e “Raperonzolo” *(Tullio Kezich in Corriere della Sera, 5 settembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.:17.20/19.40/22
prime visioni

Free Zone

REGIA E SCN. Amos Gitai
FOT. Laurent Brunet
MONT. Isabelle Ingold
INT. Natalie Portman, Hanna Laslo, Hiam Abbas, Carmen Maura, Aki Avni
PROD. Agat Films & Cie
OR. Israele/ Usa, 2005
DUR. 90’

Premio per la miglior interpretazione femminile a Hanna Laslo al Festival di Cannes



Rebecca, un'americana che vive a Gerusalemme da qualche mese, ha da poco lasciato il suo ragazzo, liquidato la suocera litigiosa e il lussuoso hotel che la ospitava. Sale sul taxi condotto da un'israeliana di nome Hanna che deve recarsi nella zona franca in Giordania, per recuperare “dall'americano” socio del marito, un'ingente somma di denaro. Rebecca convince Hanna a portarla con sé. Quando le due donne arrivano nella zona franca, Leila, una palestinese, spiega loro che l'americano è sparito insieme ai soldi...Fatica recente del regista israeliano di *Kadosh*, *Kippur*, *Promised Land* che mentre girava alcune scene del film ha visto sé e la sua troupe scortati via dal muro del pianto dalla polizia allertata al grido di “Immorali, Immorali!” da un gruppo dell'ortodossia ebraica presente ad un'azione blasfema perpetrata davanti ad un luogo sacro: un bacio tra i due protagonisti.

CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett. :18/20/22
prime visioni

Harry Potter e il calice di fuoco

TIT. OR. Harry Potter and the Globet of Fire
REGIA Mike Newell
SCN. Steve Kloves
SOGG. Dal romanzo omonimo di J.K.Rowling
FOT. Roger Pratt
MUS. Patrick Doyle
MONT. Mick Audsley
INT. Daniel Radcliff, Emma Watson, Rupert Grint, Michael Gambon, Maggie Smith, Alan Rickman
PROD. 1942 Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 150’



Dopo Alfonso Cuaròn, tocca finalmente ad un inglese dirigere il piccolo mago... In *Harry Potter e il calice di fuoco* Harry è un adolescente irrequieto, che vuole sbarazzarsi definitivamente degli zii e ritornare a Hogwarts per il quarto anno di lezioni di magia: tra una partita di Quidditch, il torneo di Tremaghi e la cotta per la bella Cho, del Corvonero, si troverà a fronteggiare l'arcinemico Lord Voldemort. Parte della curiosità è legata all'ingresso di nuovi attori nella Saga, oltre alla regia (la prima di un britannico) di Mike Newell, Brendan Gleeson è Alastor Moody, insegnante di difesa contro le arti oscure, Miranda Richardson è la maga giornalista Rita Skeeter, mentre Ralph Fiennes veste i panni di Voldemort. *(MC in Ciak, aprile 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 16.30/19.15/22
prime visioni



A History of Violence

REGIA David Cronenberg
SOGG. Vince Locke
SCN. Josh Olson
FOT. Peter Suschitzky
MONT. Ronald Sanders
INT. Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris, William Hurt, Ashton Holmes
PROD. New Line Productions Inc.
OR. Usa, 2005
DUR. 96’



David Cronenberg in *A History of Violence*, sembra fare una piroetta nel suo percorso registico per lasciar da parte le sue più tipiche e ambigue atmosfere e puntare a giocare sul binomio inedito violenza e comicità, in realtà, costruisce un film fortemente cronenberghiano dove il personaggio centrale è doppio, c'è tanto Cronenberg e ci sono elementi con cui Cronenberg ci sorprende, così che in certi momenti sembra di essere in un film dei Cohen, in altri momenti sembra Tarantino, in altri ancora siamo in un serissimo Eastwood mentre siamo sempre in un Cronenberg originale che non ci sta a farsi incapsulare in una etichetta e che si sta costruendo una filmografia con deviazioni imprevedute come questa. *(da Cineforum, giugno 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
prime visioni

In occasione della

GIORNATA DELLA MEMORIA
27 gennaio 2006

Il Circuito Cinema Comunale - Servizio Cinema Scuola
 organizza

dal 10 al 31 gennaio 2006
proiezioni speciali per le scuole
in orario antimeridiano dei film

La Rosa Bianca
Sophie Scholl

(2005)
 di Marc Rothemund, 117’

Ogni cosa è illuminata
 (2005)

di Liv Schreiber, 102’
Presentato alla sezione «Orizzonti» della 62° Mostra del Cinema di Venezia

Rosenstrasse

(2004)
 di Margarethe Von Trotta, 136’

presso le sale
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI
MULTISALA ASTRA
CINEMA DANTE D'ESSAI

Informazioni e prenotazioni
CIRCUITO CINEMA
SERVIZIO CINEMA SCUOLA
Norma Dalla Chiara
0415241320(tel.)
0415241342(fax)
circuitocinema@comune.venezia.it
norma.dallachiaira@comune.venezia.it

King Kong

REGIA E SCN. Peter Jackson
SOGG. Merian Cooper, Edgar Wallace
FOT. Andrew Lesnie
MUS. James Newton Howard
MONT. Jamie Selkirk
INT. Naomi Watts, Jack Black, Adrien Brody, Jamie Bell, Lobo Chan
PROD. Universal Pictures
OR. Nuova Zelanda/Usa, 2005



Jackson fa il Grande regista di un Grande film , girato in terra neozelandese, dove è stato impiantato il più avanzato laboratorio di effetti speciali, la Weta Workshop, lo stesso da cui sono usciti i tre capitoli de *Il Signore degli anelli*. *King Kong* di Jackson sta avanzando a grandi passi verso l'Oscar 2006 se fanno testo il cast, i dollari investiti(150milioni) e, di nuovo la penna di Edgar Wallace. “Il mio King Kong è filologico, fedele cioè a quello del 1933,che recuperando il mito della Bella e la Bestia ha regalato alla storia del cinema una creatura mostruosa ma prolifica e inossidabile (quasi una decina i titolo tra sequel e rifacimenti). Adrien Brody (*Il pianista*) è Jack Driscoll ex pilota di guerra e fidanzato della bella Ann; Jack Black è l'avventuriero cineasta Carl Denham e Naomi Watts è la bionda Ann Darrow amata dall'animale. Pur nel generale rispetto filologico, Jackson s'è preso qualche licenza “sentimentale”.”Quando Kong vede Ann, prova per la prima volta un'empatia, un sentimento, non vuole ucciderla. Mi interessa il rapporto tra i due. Nel film del '33 la donna sentiva solo orrore per il gorilla, ne era terrorizzata.Questa Bella sarà meno Bestia nei sentimenti.” *(da Panorama, dicembre 2004)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date e orari da definire
prime visioni



Kirikù e gli animali selvaggi

TIT. OR. Kirikou et les bêtes sauvages
REGIA Michel Ocelot , Bénédicte Galup
SOGG. E SCN. Michel Ocelot
MUS. Manu Dibango
MONT. Dominique Lefever
PROD. Gebeca Films
OR. Francia , 2005
DUR. 90’



La storia di Kirikù, che si è confrontato da piccolo con la terribile strega che teneva in scacco il suo villaggio e faceva vivere tutti nel terrore, lascia in sospenso molti avvenimenti della sua infanzia. Così il suo nobile nonno con un racconto decide di svelare i piccoli segreti del suo nipotino e ci accompagna ad un minuscolo e indifeso Kirikù alle prese con un giardiniere, un vasaio, un dottore e un grande pericolo. Questo piccolo grande eroe sarà ancora una volta capace di raccogliere tutto il suo coraggio , utilizzare la sua scaltrezza ed esprimere la sua grande generosità per sconfiggere il male? *(da la Rivista del Cinematografo on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 date da definire, spett. unico ore 15.30
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, spett. unico ore 15.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, spett. unico ore 15.30
prime visioni

Me and You and Everyone We Know

REGIA E SCN. Miranda July
FOT. Chuy Chavez
MUS. Michael Andrews
MONT. Andrew Dickler
INT. John Hawkes, Miranda July, Miles Thompson, Brandon Ratcliff, Carlie Westerman
PROD. IFC FILMS
OR. Usa , 2005
DUR. 90'



E' un piccolo miracolo questa commedia indipendente realizzata da una quasi new entry nel mondo del cinema. Perché Miranda July sino a *Me and You and Everyone You Know* aveva collezionato solo due partecipazioni come attrice e un soggetto ("The Center of the World"). Sceneggiato, interpretato e diretto da lei, il film ha collezionato una messe di premi, tanto che la rivista di tendenza Filmmaker Magazine l'ha inserita tra i 25 volti dell'anno. Tutto grazie a questa cronaca di un fragile incontro, quello tra un commesso (John Hawks) con due figli a carico e i nervi a fior di pelle e un'aspirante artista (Miranda July), tenera e decisa a ottenere quello che vuole. Camera da presa che coglie i lati umoristici e bizzarri (uno dei due figlioletti entra in un chat erotica e non capendo nulla riesce a far innamorare il misterioso corrispondente) e un gran senso della precarietà del vivere quotidiano. *(Da Cialk, Agosto 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.:17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

Memorie di una geisha

TIT. OR. Memoirs of a Geisha
REGIA Rob Marshall
SOGG. dal romanzo omonimo di Arthur Golden
SCN. Akiva Goldsman
FOT. Dion Beebe
MUS. John Williams
MONT. Pietro Scalia
INT. Zhang Ziyi, Gong Li, Michelle Yeoh, Ken Watanabe, Tsai Chin
PROD. Columbia Pictures Corporation
OR. Usa, 2005



Tratto dall'omonimo best-seller di Arthur Golden, il film descrive le vicende di Chiyo, bimba giapponese che, alla tenerissima età di 9 anni viene venduta per bisogno dalla sua famiglia di pescatori ad una scuola di geishe di un noto quartiere di Kyoto. Il suo sarà un apprendistato lungo e doloroso, caratterizzato dalla rigida obbedienza alla liturgia di vita delle geishe e dalla paziente sopportazione di soprusi e basse invidie delle colleghe che ne temono la concorrenza per bellezza al punto di relegarla al ruolo di serva del gineceo nipponico. La protezione di Mameha, la più generosa e aperta tra le colleghe, le consentirà di completare il percorso nell'apprendimento delle arti per intrattenere e compiacere gli uomini e diventare così la geisha più famosa del suo tempo. Kimoni di seta, profumi di gelsomino, pelle di porcellana , trasgressione e cultura sono le componenti di un'indagine attenta ma pur sempre di stampo occidentale dietro le quinte delle case da thè. *(ndc)*

MULTISALA GIORGIONE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date e orari da definire
prime visioni



Mr. and Mrs. Smith

REGIA Doug Liman
SOGG. E SCN. Simon Kinberg
FOT. Bojan Bazelli
MUS. John Powell
MONT. Michael Tronick
INT. Brad Pitt, Angelina Jolie, Greg Ellis, Adam Brody
PROD. New Regency Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 120'



All'apparenza John e Jane Smith sono una tranquilla coppia sposata da sei anni che conduce una vita piuttosto banale e noiosa. In realtà si tratta di due killer spietati anche se nessuno dei due conosce né la vera identità dell'altro e, ancor meno, l'appartenenza ad organizzazioni rivali tra loro. Il matrimonio dei coniugi Smith viene messo a dura prova quando entrambi vengono assoldati per assassinarsi a vicenda. *(La Rivista del Cinematografo on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

Paradise Now

REGIA, SOGG. E SCN. Hany Abu-Assad
FOT. Antoine Heberlé
MUS. Jina Sumedi
MONT. Sander Vos
INT. Ali Suliman, Kais Nashef, Lubna Azabal, Hiam Abbass
PROD. Augustus Film
OR. Olanda/Francia/Germania,2005
DUR. 90'

Premio Amnesty International



Due giovani palestinesi di Nablus, Khaled e Said, amici d'infanzia, sono stati reclutati come kamikaze. Dovranno farsi esplodere il giorno dopo a Tel Aviv. I due decidono di trascorrere quella che sarà l'ultima notte della loro vita, insieme alle rispettive famiglie senza far trasparire né rivelare nulla. Il giorno successivo, dopo un rito di preparazione, avviene la vestizione, in cui l'esplosivo è legato intorno ai loro corpi. Qualcosa però va storto: i due amici si perdono di vista e Khaled, che viene richiamato al Quartier Generale, dove la sua bomba viene disinnescata, non è più convinto della giustizia della loro missione e vorrebbe convincere l'amico a vivere. Ma Said non si trova. Forse è già troppo tardi...Coraggiosa scelta di un tema di drammatica attualità *(da Prmissima, ottobre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 giovedì 1 dicembre, or. spett.:17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Parole d'amore

TIT. OR. Bee Season
REGIA Scott McGehee, David Siegel
SOGG. Mila Goldberg dal suo romanzo "La stagione delle api"
SCN. Naomi Foner Gyllenhaal
FOT. Giles Nuttgens
MUS. Peter Nashel
MONT. Lauren Zuckerman
INT. Richard Gere, Juliette Binoche, Flora Cross, Max Minghella, Kate Bosworth
PROD. Bee Season Prod.
OR. Usa, 2005
DUR.104'



La crisi entra in casa Naumann, famiglia apparentemente molto unita. Due dei suoi quattro componenti rivelano segni di incompatibilità ed intolleranza a condividere oltre spazi e affetti. La madre manifesta senza ritegno tutta la sua fragilità emotiva, il figlio maschio ha per unico progetto quello di scappare di casa.Il padre, studioso delle religioni ha trovato nell'abilità ortografica della figlia, l'undicenne Eliza, una valida ragione per allontanarsi da casa e dalla routine matrimoniale. Così l'accompagna ai tornei d'ortografia, stabilendo con lei un rapporto stretto e confidenziale, probabilmente all'origine della crisi del nucleo familiare. L'abitudine della ragazzina a scomporre e ricomporre parole la predispone, adulti latitanti, a cercare di rimettere insieme quel complicato puzzle d'affetti. I registi si interrogano sullo scotto che l'adolescente pagherà, sottraendo a se stessa le energie indispensabili per crescere. (ndc)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22
prime visioni



Reinas

REGIA Manuel Gomez Pereira
SCN. Yolanda Garcia Serrano
FOT. Juan Amoros
MUS. Bingen Mendizabal
MONT. José Salcedo
INT. Veronica Forquè, Carmen Maura, Marisa Paredes, Betiana Blum, Gustavo Salmeron
PROD. Warner Bros
OR. Italia/Spagna, 2005
DUR. 107'



Le *Reinas* del titolo sono cinque madri i cui figli stanno per sposare i loro rispettivi compagni dello stesso sesso, in ottemperanza alla legge entrata in vigore il 4 luglio scorso (una volta di più onore alla data) in Spagna (ma l'idea del film risale almeno a tre anni prima) che equipara i matrimoni gay a quelli eterosessuali. Diretto da Manuel Gomez Pereira, abile orchestratore di commedie brillanti al peperoncino (*Off Key. Tra le gambe, Salsa rosa*), si sofferma sulle relazioni parallele e piuttosto movimentate tra i ragazzi e le loro "mamme sull'orlo di una crisi di nervi" (iperprotettive, affariste, ninfomani, ansiogene) nei tre giorni precedenti il matrimonio. Lo stile è quello delle classiche commedie rosa anni cinquanta, aggiornato con dialoghi frizzanti e malizie contemporanee. *(da Cialk, agosto 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.:17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni



Il sole

TIT. OR. Solnze
REGIA E SOGG. Aleksandr Sokurov
SCN. Yuri Arabov
FOT. A. Sokurov
MUS. Andrey Sigle
MONT. Sergei Ivanov
INT. Issei Ogata, Robert Dawson., Kaori Momoi, Shiro Sano, Shinmei Tsuji
PROD. Downtown Pictures
OR. Francia/Italia/Russia/Svizzera, 2005
DUR. 107'



Dopo *Moloch* su Hitler e *Taurus* su Lenin Sokurov chiude con Hirohito la sua trilogia sui dittatori del novecento. *Il sole* è il ritratto non soltanto di un complesso leader storico appartenente alla cultura asiatica, ma di un capo-dio: Hirohito, l'imperatore del Giappone. Le vicende dell'imperatore sono tristemente compenetrare dalle vicende tragiche del suo paese, un luogo occupato, sconfitto e profondamente sconvolto dalla seconda guerra mondiale. Sokurov ne ha fatto un'opera a cavallo tra cinema e storia.

CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

Soy Cuba

REGIA Mikhail Kalatozov
SCN. Enrique Pineda Barnet
FOT. Sergei Urusevsky
MUS. Carlos Farinas
MONT. Nina Glogoleva
INT. Betty Luz Maria Collazo, José Gallardo, Sergio Corrieri, Mario Gonzales Broche
PROD. Istituto Cubano del Arte e Industrias Cinematografica
OR. Cuba/URSS,1964
DUR. 141'



L'Avana, 1958. Quattro storie che narrano l'evoluzione di Cuba dal regime di Batista alla rivoluzione di Fidel Castro. "Il film è tutt'altro che didascalico e realsocialista: virtuosistiche soluzioni di ripresa e illuminazione provano un formalismo esasperato che riecheggia la grande scuola sovietica e richiama l'audacia di Welles. Scontentò tutti e sparì quasi subito. I russi avevano dato prova di un ingenuo insieme di imperialismo e generosità. Avevano tentato, pieni di slancio, di capire Cuba senza riuscirci. L'avevano idealizzata, stretta in una gabbia retorica infedele al suo vero carattere" *(Paolo D'Agostini in La Repubblica, 7 ottobre 2005)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 15 dicembre, or. spett.:18.30/21.15
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 giovedì 22 dicembre, or. spett.: 18.30/21.15
spazio cineclub

Soy Cuba – Il mammoth siberiano

TIT. OR. Soy Cuba, o mamute siberiano
REGIA E SOGG. Vicente Ferraz
FOT. Tareq Daoud
MONT. Dull Janiel
INT. Luz Maria Collazo, Sergio Corrieri, Alfredo Guevara, Aðlehsandr Kaltsatjy
PROD. Tres Mundos Producoes
OR. Brasile, 2005
DUR. 90'



Attraverso interviste agli attori e ai membri della troupe e della produzione, il documentario ripercorre le fasi della realizzazione del film *Soy Cuba*, realizzato nel 1964 da Mikhail Kalatozov come film di propaganda ferocemente anti-americana, atto a denunciare il capitalismo e le sue conseguenze disastrose sull'isola caraibica. Messo al bando dalle autorità cubane e sovietiche, il film è stato riscoperto da Scorsese e da Coppola negli anni '90 e acclamato per le sue qualità cinematografiche che testimoniano il lavoro dell'avanguardia sovietica. *(da La Rivista del Cinematografo on line)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
mercoledì 14 dicembre, or. spett.: 18/20/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 21 dicembre, or. spett.:17.30/19.30/21.30
spazio cineclub



Tutti i battiti del mio cuore

TIT. OR. De battre mon coeur s'est arrêté
REGIA E SCN. Jacques Audiard
SOGG. James Toback
FOT. Stephane Fontaine
MUS. Alexandre Desplat
MONT. Juliette Welfling
INT. Roman Duris, Aure Atika, Emmanuelle Devos, Niels Arestrup, Jonnathan Zaccai
PROD. Why Not Prod.
OR. Francia, 2005
DUR. 107'



Una scelta difficile per il trentenne Tom. È un giovane uomo destinato a seguire il padre nella carriera delle compravendite immobiliari. Il suo sogno però resta quello di diventare pianista come la madre. Un incontro casuale potrebbe concretizzare il suo desiderio. Il film “conferma Jacques Audiard fra i migliori registi francesi d'oggi. Si tratta di un libero rifacimento di un film Usa del '78 *Rapsodia per un killer*, dove Harvey Keitel era incerto fra la carriera di gangster e quella di pianista. Il personaggio viene rielaborato con dolente vitalismo da Roman Duris in una Parigi notturna, fra spedizioni punitive ed estasi improvvise, un padre canaglia e martire, e l'incantevole Lian Dan Pham che dà lezioni di pianoforte parlando solo cinese” *(Tullio Kezich in Corriere della Sera, 18 febbraio 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22
prime visioni

White Countess

TIT. OR. The White Countess
REGIA James Ivory
SCN. Kazuo Ishiguro
FOT. Christopher Doyle
MUS. Richard Robbins
MONT. John David Allen
INT. Ralph Fiennes, Natasha Richardson, Vanessa Redgrave, Lynn Redgrave
PROD.MERCHANT Ivory Productions
OR. G.B./Usa, 2005
DUR. 138'



L'azione si svolge nella Shanghai degli anni trenta, dove un diplomatico americano cieco intreccia una strana amicizia con una giovane immigrata russa che fa lavori saltuari e talvolta illeciti per conto dell'aristocratica famiglia del marito morto.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
date e orari da definire
prime visioni

Zucker!... Come diventare ebreo in 7 giorni

TIT. OR. Alles auf Zucker!
REGIA Dani Levy
SOGG. E SCN. Holger Franke
FOT. Carl-Friedrich Koschnick
MUS. Niki Reiser
MONT. Elena Bromund
INT. Henry Hubchen, Hannelore Elsner, Udo Samel, Golda Tencer
PROD. Bayerischer Rundfunk
OR. Germania, 2004
DUR. 90'



Due fratelli ebrei Jacki e Samuel Zuckermann, separati da anni di “muro” e di polemiche, si ritrovano alla morte della madre. C'è un'eredità da spartirsi e la otterranno solo marciando insieme sulla strada della fede ebraica per tutta la settimana dello “shivah”, il lutto stretto degli ebrei, sotto l'attenta sorveglianza del vecchio rabbino... Per Samuel, che ha confidenza con i rituali della sinagoga, sarà facile, assai meno per Jacki, “Zucker” per i fan, telecronista sportivo dell'Est ma soprattutto comunista laicissimo... Commedia tanto sofisticata e autoironica da aver conquistato l'élite ebraica di Berlino e non solo... Insignito del premio Ernst Lubitsch (fondato da Billy Wilder per la migliore commedia dell'anno) *Alles auf Zucker!* È un piccolo fenomeno... Il regista (e attore) che l'ha scritto e diretto è un vero e proprio Woody Allen di nuova generazione...(*da Panorama, 28 aprile 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

Associazione Cineforum Scorzè

in collaborazione con

Comune di Scorzè

Assessorato alla Cultura
Circuito Cinema
del Comune di Venezia

G.R. Aldo cittadino illustre

Il neorealismo tra cinema e fotografia

Cinema Comunale Elios
Sabato 3 dicembre - Ore 16

Convegno

Con interventi di
Roberto Ellero, Michele Gottardi,
Alessandro Marzo e Italo Zannier

a seguire

Inaugurazione
della mostra fotografica
(allestita sino al 29 gennaio 2006)

Rassegna cinematografica

Martedì 6 dicembre
Miracolo a Milano

Martedì 13 dicembre
Senso

Martedì 20 dicembre
Cielo sulla palude

Mercoledì 11 gennaio
Othello

Giovedì 19 gennaio
Umberto D

Martedì 24 gennaio
La provinciale

Dal ciador al burqa: la società afgana vista dai registi d'Iran

SCHEDE A CURA DI Anna Vanzan

Gray Clouds

REGIA Hesam Farahman
OR. Iran
DUR. 20'
V. OR. persiano/dari con sottotitoli inglese



Nell'Afghanistan del dopo Taleban, il regista iraniano Hesam Farahman intervista una serie di donne impegnate a vari livelli nella ricostruzione del paese. Testimonianze dirette e sorprendenti si alternano sullo schermo e scuotono le nostre coscienze.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 14 dicembre ore 17.30



Viaggio a Kandahar

TIT. OR. Safar-e Ghandehar
REGIA E MONT. Mohsen Makhmalbaf
FOT. Ebrahim Ghafari
MUS. Mohammad Reza Darvishi
INTER. Nilufar Pazira, Hassan Tantai, Sadou Teymouri
PROD. Makhmalbaf Film House
OR. Iran 2001
DUR. 85'



Nafas, afgana fuoriuscita da tempo in Canada torna nel suo paese martoriato perché richiamata dalla sorella, che minaccia il suicidio. Attraverso l'esperienza del rientro di Nafas scopriamo un ritratto impietoso delle condizioni del paese afgano durante l'epoca buia del controllo dei Taleban.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 14 dicembre ore 21

Pioggia

T.O Baran
REGIA Majid Majidi
MONT. Hassan Hassandust
FOT. Mohammad Davudi
MUS. Ahmad Pajman
INTER. Hossein Albedini, Reza Najji, Zahra Bahrami
PROD. Majid Madidi e Fouad Nahas
OR. Iran 2001
DUR. 94'



È guerra tra poveri nei cantieri iraniani dove centinaia di migliaia di profughi afgani lavorano in nero per pochi soldi: tra loro anche una ragazza travestita da uomo. Tra lei e un iraniano potrebbe sbocciare l'amore, ma sull'altipiano iraniano il lieto fine non è scontato. Miglior film al Festival di Toronto 2001, candidato all'Oscar come film straniero nel 2002.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 dicembre ore 17,30

Alle cinque della sera

TIT. OR. Panj e asr
REGIA Samira Makhmalbaf
MONT. Mohsen Makhmalbaf
FOT. Ebrahim Ghaffuri
MUS. Mohammad Reza Darwishi
INTER. Aghelah Rezale, Abdolghari Yusefzai, Razi Mohebi
PROD. Makhmalbaf Film House
OR. Iran 2003
DUR. 105'



E' possibile per una ragazza studiare nell'Afghanistan “liberato”? Sì, ma non è consentito a tutte e molte devono farlo di nascosto dalla famiglia. Nonostante il loro impegno, non sempre vi è un lieto fine.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 dicembre ore 21

Piccoli ladri

TIT. OR. Saghha ye velgard
REGIA Marzie Meshkini
MONT. Mastaneh Mohajer
FOT. Ebrahim Ghaffari
MUS. Mohammad Reza darwishi
INTER. S. Akbari, G. Ghati, Aghelah Rezale
PROD. Makhmalbaf film House
OR. Iran 2004
DUR. 93'



La riconoscenza del nuovo cinema iraniano nei confronti di quello neorealista dell'Italia del dopoguerra è evidente in questo tributo di una delle più significative registe iraniane contemporanee: solo che i “ladri di biciclette” operano nell' Afghanistan devastato da guerre civili di aggressione.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 dicembre ore 17.30



Osama

REGIA MONT. Siddiq Barmak
FOT. Arif Herati
MUS. Mohammad Reza Darwishi
INTER. Marina Gobadari, Khwaya Nader
PROD. Barmak Film
OR. Afghanistan Giappone Irlanda 2002
DUR. 82'



Neppure il bisogno di guadagnare per vivere può consentire ad una donna di lavorare fuori casa senza la tutela di un membro maschio. Per mantenere la sua famiglia una giovanissima afgana si improvvisa maschio, ma imparerà dolorosamente che la sopravvivenza per sé e la famiglia passa attraverso le sue caratteristiche di donna.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 dicembre ore 21

Hanif Kureishi, scrittore di cinema

In collaborazione con la Galleria d'arte Traghetto
in occasione della mostra di Serena Nono **Nightlight**

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Intimacy— Nell'intimità

TIT. OR. Intimacy
REGIA Patrice Chéreau
SOGG. Tratto dal romanzo “Nell'intimità” e dal racconto “Lampada da notte” (presente nella raccolta Love in a Blue Time) di Hanif Kureishi
SCN. P. Chéreau, Anne-Louise Trividic
FOT. Eric Gautier
MUS. Eric Neveux
MONT. Francois Gedigier
INT. Mark Rylance, Kerry Fox, Timothy Spall, Alastair Galbraith, Philippe Calvario
PROD. Telema, Le Studio Canal Plus- Arte WDR
OR. Francia, 2000
DUR. 120' - V. M. 14 anni
Orso d'oro come miglior regista a Patrice Chéreau e Orso d'argento a Kerry Fox come miglior attrice al Festival di Berlino 2001



Film di personaggi né veramente felici né completamente infelici, girato in modo molto fisico, a tratti quasi documentaristico, *Intimacy* somiglia in maniera sconcertante alla vita reale, al punto di trasmetterti una specie di disagio. Ma è così che restituisce una dimensione tragica del quotidiano, dei rapporti intimi, della difficoltà di vivere e amare che sarebbe davvero banale liquidare scandalizzandosi per il sesso. La regia di Chéreau è perfetta per tradurre in immagini le intenzioni. Bravissimi gli attori, con una nota particolare per Timothy Spall: un marito tradito sufficiente a riscattare, nella sua sofferente accettazione, tutto il repertorio di stereotipi cinematografici sul “cornuto”. (*Roberto Nepoti in La Repubblica*, 5 maggio 2001)

Giorgione Movie d'essai - Sala A
Giovedì 1 dicembre ore 21.00
Irene Bignardi intervista Hanif Kureishi,
a seguire proiezione del film *Intimacy*



My Beautiful Laundrette

REGIA Stephen Frears
SOGG. E SCN. Hanif Kureishi
FOT. Oliver Stapleton
MUS. Stanley Myers, Ludus Tonalis
MONT. Mick Audsley
INT. Gordon Warnecke, Daniel Day-Lewis, Roshan Seth, Saeed Jaffrey, Derrick Branche
PROD. Sarah Radclyffe, Tim Bevan per Working Title Films
OR. G. B., 1985
DUR. 94' - V.M. 14 anni



La società descritta da *My Beautiful Laundrette* è un organismo nel quale il ribaltamento hegeliano del rapporto servo-padrone si è completamente realizzato. Mentre i disoccupati inglesi ciondolano per le strade senza futuro, i pakistani prosperano con ogni tipo di attività lecita e illecita. La legge del commercio, che non guarda in faccia a nessuno, parla in loro favore. *My Beautiful Laundrette* mostra con arguzia il modo in cui le due culture si sono compenstrate e il prezzo pagato dai pakistani di successo per inserirsi. La felicità creativa di *My Beautiful Laundrette* indica uno dei modi in cui il cinema europeo potrebbe trovare la sua autonomia dal colosso americano: con una maggiore attenzione per la realtà sociale e con una rielaborazione intelligente del linguaggio televisivo. (*Davide Ferrario, Cineforum* n. 263, aprile 1987)

Videoteca Pasinetti
Lunedì 5 dicembre ore 17.30 e 21

Sammy & Rosie vanno a letto

TIT. OR. Sammy and Rosie Get Laid
REGIA Stephen Frears
SOGG. E SCN. Hanif Kureishi
FOT. Oliver Stapleton
MUS. Stanley Myers
MONT. Mick Audsley
INT. Frances Barber, Claire Bloom, Ayub Khan Din, Roland Gift, Shashi Kapoor
PROD. Tim Bevan, Sarah Radclyffe per Channel Four Films - Cinecom Pictures - Working Title Films
OR. G. B., 1987
DUR. 99' - V.M. 14 anni



Sammy & Rosie vanno a letto è l'opera migliore di Frears, e la più forte sul piano emotivo, proprio perché fonde gli stimoli narrativi e le caratteristiche stilistiche del lavoro precedente - *My Beautiful Laundrette*. Ambientato ancora nella Londra contemporanea degli slums, della proliferazione razziale, della povertà e del disadattamento, racconta il rapporto di coppia del pakistano Sammy e dell'inglese Rosie e gli intrecci con i loro amici, parenti, conoscenti occasionali. È un film-mosaico, la cui disgregazione narrativa corrisponde perfettamente all'immagine psicologica e storica che vuole trasmettere; persino Londra è irriconoscibile, spezzata tra un quartiere residenziale fuori dal tempo, un quartiere popolare che sembra in stato di guerriglia e una baraccopoli da catastrofe post-moderna. (*Emanuela Martini in Storia del cinema inglese* 1930-1990)

Videoteca Pasinetti
Mercoledì 7 dicembre ore 17.30 e 21

Mio figlio il fanatico

TIT. OR. My Son the Fanatic
REGIA Udayan Prasad
SOGG. Tratto da uno dei dieci racconti del volume Love in a Blue Time di Hanif Kureishi
SCN. H. Kureishi
FOT. Alan Almond
MUS. Stephen Warbeck
MONT. David Gamble
INT. Geoffrey Bateman, Alison Burrows, Gopi Desai, Rachel Griffiths, Om Puri
PROD. Chris Curling
OR. G. B., 1997
DUR. 110'



Il tema centrale del film è il fulcro della narrativa di Kureishi: i problemi e i conflitti dell'assimilazione della cultura e dei costumi occidentali (britannici) da parte degli immigranti asiatici (hindu e pakistani). Ne esce un'interessante galleria di personaggi che rappresentano le varie facce dell'integrazione. La trovata di Kureishi è quella di ribaltare i tradizionali ruoli del conflitto: è la generazione dei figli a difendere i valori e le radici della cultura originaria contro quella dei genitori che si sono ormai assimilati. *Mio figlio il fanatico* ha in Om Puri, celebre attore indiano con più di cento film e molti premi alle spalle, un protagonista di ammirevole intensità. (*Morando Morandini in Il Giornale*, 16 maggio 1998)

Videoteca Pasinetti
Venerdì 9 dicembre ore 17.30 e 21

The Mother

REGIA Roger Michell
SOGG. E SCN. Hanif Kureishi
FOT. Alwin Kuchler
MUS. Jeremy Sams
MONT. Nicolas Gaster
INT. Anne Reid, Steven Mackintosh, Anna Wilson-Jones, Daniel Craig, Cathryn Bradshaw
PROD. Kevin Loader per Free Range Films/BBC Films/Renaissance Films
OR. G. B., 2003
DUR. 111'
V.M. 14 anni



The Mother è quello che i tedeschi chiamano 'kammerspiel', un dramma da camera legato a pochi personaggi e ambientato in un paio di appartamenti londinesi. La cornice naturalista induce ad allargare a fenomeno di costume la vicenda particolare, favorendo l'identificazione degli spettatori di tutte le età in quei genitori e figli; e anche in quell'estraneo che penetra nel gruppo familiare provocandone la crisi. Un estraneo che, amando due donne sotto lo stesso tetto, risulta distruttivo e autodistruttivo come un personaggio vero. In un gruppo di eccellenti interpreti spicca Anne Reid, che dopo essersi presentata come una donnetta stinta e invecchiata si trasforma a vista in una femmina legittimamente in cerca di una residua vitalità in situazioni di spudorata provocazione sessuale. (*Tullio Kezich in Corriere della Sera*, 17 gennaio 2004)

Videoteca Pasinetti
Lunedì 12 dicembre ore 17.30 e 21

Frammenti d'amore

DI Elena Povellato

Presentati da un comune amico Serena Nono e Hanif Kureishi si incontrano per la prima volta a Londra qualche anno fa; tra i due ben presto nasce il desiderio di fare qualcosa assieme. Lo scrittore concede ogni libertà alla giovane pittrice veneziana, che può scegliere tra i suoi scritti il testo che più la ispira e ricostruire la storia con la sua pittura. Serena sceglie il racconto *Nightlight* inserito nella raccolta *Love in a Blue Time*. Come nel film di Patrice Chéreau, che apre al Giorgione la breve personale di Kureishi organizzata dal Circuito Cinema Comunale, è la storia di due amanti che si incontrano ogni mercoledì in uno scantinato buio, dove l'uomo vive provvisoriamente dopo la separazione dalla moglie. Sono spinti soltanto dal desiderio che anima i loro corpi. Non cercano di conoscersi, di penetrare l'uno nei pensieri dell'altro, condividendo altri momenti della loro vita che non siano quelli della pulsione sessuale. “Non parlano molto, ci sono silenzi in cui si limitano a guardarsi, non bevono né sentono musica e riescono appena a distinguersi al buio”. E dal buio è attratta l'artista, l'oscurità dell'ambiente come metafora della non-conoscenza reciproca: le sue figure male illuminate si muovono su fondi scuri che inghiottono i contorni dei due corpi, fondendoli in un magma indistinto, indecifrabile come il rapporto che unisce la coppia. I pochi sprazzi di luce che illuminano a tratti la scena rendono ancora più inquietante il senso di solitudine dei due corpi fusi uno nell'altro, l'assenza di parole impedisce a ogni sentimento di emergere. Nei dipinti di Serena Nono le due figure abbracciate sono statiche, immobili, sospese in quel vuoto di sentimenti che esse stesse si impongono. Tra i due aleggiano parole che non dicono ora, ma che forse potrebbero dire domani, quando ammetteranno la necessità della parola. L'artista sfiora con delicatezza la loro intimità, le sue pennellate sono esitanti, teme che possano tradire una partecipe complicità, che possano farsi sentimento, e quindi conoscenza, non vuole violare il segreto di questa attesa. Sia che i suoi colori siano stemperati in superfici più chiare oppure racchiusi in grumi nervosi pervasi di oscuri cromatismi, ritraggono soltanto un momento della storia d'amore, “un frammento — spiega l'artista — che è anche eterno, perché offre speranza; questo ho cercato di trasporre nei miei dipinti, il frammento, il limite che diventa eterno.”

Ciak, si legge!

DI Annalisa Bruni

Che sceneggiatori e registi da sempre traggano volentieri ispirazione dalla letteratura, è cosa nota. Ma forse non tutti sanno che degli ultimi quattrocento film usciti più di trecentocinquanta sono tratti da un romanzo o un racconto. Il fenomeno quindi ha assunto proporzioni piuttosto vistose, indice, probabilmente, di una crisi creativa del settore. Quante volte abbiamo detto o sentito dire: “No. Non ho letto il libro. Però... ho visto il film!”. Il cinema, che sembrerebbe allontanare il pubblico dalla lettura, offrendo una fruizione “per immagini” da un certo punto di vista più passiva e facile, può invece rappresentare uno strumento molto utile alla promozione della lettura. Certi autori “di nicchia”, per esempio, grazie a film di successo (pensiamo al Paul Bowles di *The Sheltering Sky* che dopo il film *Tè nel deserto* di Bertolucci è diventato famoso) hanno di colpo aumentato le loro vendite e sono stati letti, finalmente, dal grande pubblico. Molti giovani, poi, giungono alla lettura proprio partendo dalla visione di un film che li ha appassionati: un buon esempio recente è la trilogia de *Il signore degli anelli*, di Tolkien, che molti adolescenti hanno affrontato (ed è certo una lettura impegnativa, non foss'altro per quanto riguarda il numero di pagine!) dopo averlo apprezzato al cinema. Eppure libro e film, spesso, sono due entità separate, “gemelli diversi”, per così dire, opere che usano linguaggi narrativi propri, ciascuno con le sue esigenze e peculiarità. Abbiamo pensato che poteva essere interessante indagare questo rapporto, “leggendo” sei famosi romanzi che hanno dato vita ad altrettanti film molto amati dal pubblico e raccontandoli, come è nostra abitudine, a teatro. Una novità, quest'anno, arricchisce la proposta: il sabato, come al solito, al Teatro della Murata ci sarà la lettura-spettacolo condotta da narratori e attori, mentre il martedì successivo, al Centro Culturale Candiani, sarà proposta la proiezione dei film, con una breve introduzione critica a cura del CIN.IT, Cineforum Italiano, che collabora all'iniziativa insieme alla Videoteca di Mestre e al Circuito Cinema Comunale.

“Ciak, si legge! Romanzi che hanno fatto grande il cinema”

A cura di Annalisa Bruni

INCONTRI

Teatro della Murata,
il sabato, alle ore 18.00

3 dicembre 2005: Tiziano Scarpa racconta *Misery (non deve morire)* di S. King / R. Reiner; 17 dicembre 2005: Annalisa Bruni racconta *Colazione da Tiffany* di T. Capote / B. Edwards; 14 gennaio 2006: Michele Gottardi racconta *Senso* di C. Boito / L. Visconti; 28 gennaio 2006: Lucia De Michieli racconta *Blade Runner* di P. K. Dick / R. Scott; 4 febbraio 2006: Massimo Grandese racconta *Tè nel deserto* di P. Bowles / B. Bertolucci; 18 febbraio 2006: Giuseppe Selva racconta (*Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato* di R. Dahl / M. Stuart / T. Burton

PROIEZIONI

Centro Culturale Candiani,
il martedì, alle ore 21.00
ingresso Candianicard

6 dicembre 2005: *Misery non deve morire* di R. Reiner, introduzione di Michela Manente; 20 dicembre 2005: *Colazione da Tiffany* di B. Edwards, introduzione di Alessandro Vecchiato; 17 gennaio 2006: *Senso* di L. Visconti, introduzione di Massimo Rosin; 31 gennaio 2006: *Blade Runner* di R. Scott, introduzione di Giovanni Santoro; 7 febbraio 2006: *Tè nel deserto* di B. Bertolucci, introduzione di Alessandro Cuk; 21 febbraio 2006: *Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato* di M. Stuart, introduzione di Neda Furlan

Teatro della Murata

Mestre Venezia

Via G. Bruno, n. 18
30173 Mestre Venezia
tel.041.989879 - fax 041.980649
e-mail: ass.tpm@tin.it

La paura mangia il cinema. Ricordando Fassbinder

SCHEDE A CURA DI Vincenzo Patanè

Le lacrime amare di Petra Von Kant

TIT. OR. Die bitteren Tränen der Petra von Kant
REGIA Rainer Werner Fassbinder
SOGG. E SCN. R. W. Fassbinder, dal suo omonimo dramma teatrale (1971)
FOT. Michael Ballhaus
MONT. Thea Eymész
MUS. The Platters, The Walker Brothers, Giuseppe Verdi
INT. Margit Carstensen, Hanna Schygulla, Irm Hermann, Katrin Schaake, Eva Mattes
PROD. Tango Film per Filmverlag der Autoren
OR. Repubblica Federale Tedesca, 1972
DUR. 121'



Petra von Kant, stilista di successo, svuotata dentro da due matrimoni andati male, non trova più stimoli nella vita. Vive in un ambiente raffinato e personale ma opprimente e zeppo di manichini, assieme alla segretaria e domestica Marlene, che la ama perdutamente. La sua esistenza è profondamente turbata dall'incontro con la giovane e bella Karin, desiderosa di inseguirsi nel mondo della moda. Petra ne rimane ammaliata offrendole danaro e fortuna. Karin accetta e va a vivere insieme a lei; ma in breve la possessività e la gelosia di Petra finiscono per opprimerla, tanto da farla scappare via. Petra rimane sola, consolata amorevolmente dalla fedele Marlene, il cui sforzo non è però mai apprezzato e che anzi viene spesso maltrattata. Così alla fine Petra si ritroverà del tutto sola.

Il film è la fedele trasposizione di un dramma dello stesso Fassbinder. Di conseguenza, conserva molte caratteristiche squisitamente teatrali: l'unità spaziale, una certa staticità della macchina da presa e la grande importanza dei dialoghi. L'ambiente circoscritto comporta naturalmente una certa lentezza della storia, a volte esasperante per il troppo parlare e per la tensione dei personaggi. In compenso, facilita un acuto scandaglio psicologico delle tre protagoniste, su cui non è certo facile esprimere un giudizio netto poiché, volta per volta, sanno suscitare nello spettatore reazioni contrastanti, d'astio come d'umana comprensione.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Giovedì 1 dicembre ore 21

Effi Briest

TIT. OR. Fontane Effi Briest
REGIA, SCN. Rainer Werner Fassbinder
SOGG. Dal romanzo Effi Briest di Theodor Fontane
FOT. Jürgen Jürges, Dietrich Lohman
MONT. Thea Eymész
MUS. Camille Saint-Saëns, brani vari
INT. Hanna Schygulla, Wolfgang Schenck, Ulli Lommel, Lilo Pempeit
PROD. Tango Film per Filmverlag der Autoren
OR. Repubblica Federale Tedesca, 1974
DUR. 141'



I genitori della diciassettenne Effi Briest vogliono che la ragazza sposi il barone von Instetten. Nonostante la ragazza non provi niente per lui, alla fine è però costretta a sposarlo. Ben presto Effi si sente in gabbia, prigioniera di una vita tediosa e conformista quanto improntata a comportamenti rigorosi ed ipocriti. In più il marito, spesse volte assente, la intimorisce con storie di fantasmi. Così alla fine tradisce il marito col maggiore Crampas. Sei anni dopo, scoperta la tresca, il barone uccide in duello Crampas. Poi caccia da casa Effi, sottraendole anche la figlia. Effi si vedrà rifiutata da tutti, compresi i genitori.

Solo alcuni anni dopo questi la riaccoglieranno in casa, giusto prima che muoia di tisi. Unico film in costume di Fassbinder, ambientato nell'Ottocento, fu il suo primo film, nonché il primo del Nuovo Cinema Tedesco, ad avere un enorme successo sia di pubblico che di critica. Il regista fu attratto da questa storia tragica, che ricorda un po' Madame Bovary: una donna che non vuole accettare le regole false di una società asfissiante e che urla dentro se stessa i suoi aneliti romantici di libertà e di passione. La regia è curatissima, tutta giocata su una recitazione volutamente un po' vaga degli attori e sulla splendida fotografia, che gioca sul rapporto fra il bianco e nero ed i grigi, simboli questi dell'assenza e dell'innocenza.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 7 dicembre ore 21

Il diritto del più forte

TIT. OR. Faustrecht der Freiheit
REGIA, SOGG Rainer Werner Fassbinder
SCN. R. W. Fassbinder, Christian Hohoff
FOT. Michael Ballhaus
MONT. Thea Eymész
MUS. Peer Raben, Elvis Presley, Leonard Cohen
INT. R. W. Fassbinder, Peter Chatel, Karl-Heinz Böhm, Adrian Hoven, Kurt Raab
PROD. Christian Hohoff per Tango Film
OR. Repubblica Federale Tedesca, 1974
DUR. 123'



Franz Bieberkopf è un giovane, grezzo omosessuale che lavora nel baraccone di un luna park come "Fox, la testa parlante". Diventato improvvisamente ricco per una vincita alla lotteria, riesce ad entrare nel giro dell'alta borghesia. Si innamora di Eugen, figlio di un piccolo industriale. Questi, inizialmente interessato a lui, cerca di cambiarne i modi per adeguarlo alla mutata condizione sociale; Fox, al contrario, non capisce il modo di fare dell'altro, perché vuole restare così com'è. Il loro rapporto si guasta sempre di più fino alla rottura. Eugen caccia Fox, il quale scopre che un contratto da lui firmato fa sì che il suo danaro vada tutto all'amante. Per Fox è la fine. E' un film particolarmente importante nella storia del cinema gay, poiché l'omosessualità vi riveste un ruolo primario. Il pubblico gay si spaccò in due: mentre alcuni videro nella storia di Fox un amarissimo condensato di ciò che spesso accade nella realtà, altri la criticarono, stupiti che un tale attacco provenisse da un regista dichiaratamente gay. In realtà la storia funziona ancor meglio proprio per un legame di questo tipo, forse perché in alcuni rapporti omosessuali è più facile che vi siano risvolti di danaro o perché chi è omosessuale si butta con maggior abnegazione fra le braccia di chi ama.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 9 dicembre ore 21

Il matrimonio di Maria Braun

TIT. OR. Die Ehe der Maria Braun
REGIA, SOGG. Rainer Werner Fassbinder, da un libro di Gerhard Zwerenz
SCN. Peter Märthescheimer, Pea Fröhlich
FOT. Michael Ballhaus
MONT. R. W. Fassbinder, Juliane Lorenz
MUS. Peer Raben
INT. Hanna Schygulla, Klaus Löwitsch, Gisela Uhlen, Ivan Desny
PROD. Albatros Film (Michael Fengler)/Tric Duisburg/WRD/Filmverlag der Autoren
OR. Repubblica Federale Tedesca, 1978
DUR. 120'



In piena guerra, Maria sposa Hermann Braun durante un bombardamento. Lui parte subito per il fronte senza che il matrimonio sia stato consumato. Mentre aspetta il ritorno del marito, Maria si prostituisce e conosce un soldato americano di colore, Billy, che la colma di attenzioni. Finita la guerra, Hermann ritorna e li sorprende a letto. Ne nasce una colluttazione e Maria uccide l'amante. Hermann, autoaccusatosi, viene condannato al posto della moglie. Mentre Maria aspetta la sua uscita dal carcere, diventa la donna dell'industriale Oswald e in breve la padrona della sua florida azienda. Uscito dal carcere, Hermann viene convinto da Oswald, per mezzo di una grossa somma, ad andare all'estero. Quando torna, Maria è diventata l'erede della fortuna dell'amante. I due stanno finalmente per fare l'amore per la prima volta, ma la loro casa scoppia per una fuga di gas, forse voluta. Grande successo di critica e pubblico, il film è incentrato sulla Germania del dopoguerra, caotica e dispersiva, nella quale ciascuno deve adattarsi come meglio può e in cui il singolo deve sacrificare le proprie ambizioni. La vicenda – con al centro il tipico personaggio fassbinderiano che cerca di concretizzare il proprio sogno – è leggibile a più livelli. C'è innanzitutto la storia d'amore, con un triangolo amoroso basato sul ricatto dei sentimenti. Ma soprattutto Maria rappresenta la Germania, nazione costretta a prostituirsi per rinascere, in cui c'è volontà di cambiare ma poi fatalmente non cambierà niente. Una nazione che prima o poi scoppierà, proprio come la casa di Maria e Hermann.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 14 dicembre ore 21



Veronica Voss

TIT. OR. Die Sehnsucht der Veronika Voss
REGIA Rainer Werner Fassbinder
SOGG. E SCN. Peter Märthesheimer, Pea Fröhlich
FOT. Xaver Schwarzenberger
MONT. Juliane Lorenz
MUS. Peer Raben, Dean Martin
INT. Rosel Zech, Armin Mueller-Stahl, Hilmar Thate
PROD. Thomas Schuly e R. W. Fassbinder per Laura Film GmbH/Tango Film/Rialto Film/Trio Film/Maran Film
OR. Repubblica Federale Germania, 1982
DUR. 105'



Monaco, 1955. Un giornalista sportivo riesce a strappare un'intervista ad una celeberrima ex diva del cinema: Veronica Voss. Quando la incontra lei però lo lascia di punto in bianco, dopo essersi fatto prestare dei soldi. La ritroverà un po' di tempo dopo quando, sconvolta, lei gli chiede di passare una notte nella sua villa, enorme ma abbandonata. Il giornalista scopre così che la dottoressa Katz presso cui Veronika è in cura, con la scusa di tenerla sotto sedativi, le somministra in realtà morfina, sperando di carpirle alla fine i soldi accumulati negli anni del successo. Krohn cerca di smascherare l'inghippo, ma la moglie, sua complice, viene eliminata e la stessa Veronilka si toglie la vita. Non gli resta che tornare alla vita di sempre e esaltare la vittoria della Germania Ovest ai mondiali di calcio. L'idea del film si ispira al suicidio dell'attrice Sybille Schmitz nel 1955, una diva dell'era nazista, ma Veronica ricorda sia la Gloria Swanson di *Viale del tramonto* sia *Fedora* di Billy Wilder. Commedia romantica e nello stesso tempo noir, che ricorda i film hollywoodiani anni Cinquanta e nello stesso tempo ricalca l'espressionismo tedesco, è uno straordinario esercizio di stile, che rievoca nostalgicamente il passato mentre il presente è cupo e vendicativo. Eccezionale la fotografia, che alterna bianchi appiattiti dalla luce accecanti e a forti contrasti.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Venerdì 16 dicembre ore 21

Querelle de Brest

TIT. OR. Querelle
REGIA, SCN. Rainer Werner Fassbinder
SOGG. dal romanzo omonimo di Jean Genet
FOT. Xaver Schwarzenberger
MONT. Juliane Lorenz, Klaus Zimmermann
MUS. Peer Raben
INT. Brad Davis, Jeanne Moreau, Franco Nero, Laurent Malet
PROD. Dieter Schidor per Planet Film GmbH/Gaumont
OR. Rep. Federale Germania/Francia, 1982
DUR. 107'



"Le Vengeur", una nave comandata dal tenente di vascello Seblon, arriva a Brest. Seblon è affascinato dalla bellezza e dalla dignità di Querelle, uno stupendo marinaio che sembra non accorgersi di lui e che però è attratto dagli uomini e dall'omicidio. A Brest, Querelle contrabbanda della droga. Per passare la dogana si fa aiutare da Vic, un amico marinaio che poi sgozza. Ne "La Feria", il più celebre bordello della città, incontra il fratello Robert, al quale è legato da un profondo e misterioso rapporto di amore/odio. Robert è l'amante di Lysiane, la moglie di Nono, il tenutario del bordello. Nono offre a Querelle una partita d'oppio. Querelle si fa sodomizzare da lui e poi da Mario, un ambiguo poliziotto con cui entra in affari di ricettazione. In un bistrot, Querelle rimane colpito dagli sguardi complici tra Roger e Gil, un giovane muratore che somiglia molto a Robert. Gil uccide un collega, Theo, che lo tormentava accusandolo di omosessualità. La polizia accusa di tutti e due gli omicidi Gil, che si nasconde, con l'aiuto di Roger, in un ex bagno penale. Querelle lo scova, fa l'amore con lui, e lo esorta a rapinare Seblon in un cesso. In seguito lo aiuta a fuggire, ma poi lo consegna alla polizia rivelando la sua partenza in treno per Bordeaux. Si ubriaca per il dolore. Finalmente si offre a Seblon. Lysiane legge nei tarocchi che Querelle non è il fratello di Robert. "Le Vengeur" riparte. Fassbinder ha letto il film in una chiave religiosa, come un cammino rituale di passione verso la purificazione. Lettura in effetti possibile (si pensi alla "via crucis" del film): Querelle è un "angelo della solitudine" che uccide in preda ad una sensuale follia omicida, ma anche come estremo atto d'amore – un *chant d'amour* che vive nell'esaltazione della carne e in assenza di sentimenti – e che poi cerca di espiare l'omicidio facendosi prima sodomizzare da Nono e da Mario e poi consegnando Gil alla polizia. Non c'è bisogno di accettare tutte le azioni di Querelle per rimanere colpiti dalla sua figura e da questo film, girato in pochi giorni in studio a Berlino, dove tutto è elegantissimo: le scenografie di uno spazio fortemente simbolico, dai moltissimi elementi fallici e dalle luci aranciate e violette, le recitazioni sincopate e ieratiche, le frasi tratte da Genet, le canzoni di struggente malinconia (*Si uccide ciò che si ama*, canta Jeanne Moreau). Ma soprattutto un Brad Davis al massimo della forma, che uccide l'oggetto di desiderio per proporsi egli stesso come tale allo spettatore, punto d'arrivo al di là di ogni concezione morale, in cui la discesa negli abissi del Male sembra dissolversi in un abbagliante alone.

VIDEOTECA DI MESTRE
 Mercoledì 21 dicembre ore 21

Wake Forest University
Circuito Cinema Comune di Venezia
In collaborazione con
Tars - Università Ca' Foscari di Venezia

Anni vissuti pericolosamente.
Ideologia affetti e società
nel cinema degli anni di piombo

Incontri di studio
Wake Forest University
Casa Artom, Dorsoduro 699
Giovedì 15 dicembre
ore 10-13 / 15-17
Venerdì 16 dicembre
ore 10-13

Ingresso libero

Giorgione Movie d’essai

Venezia - Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d’essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPAS CINEMA (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

sala A

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.20 / 19.40 / 22

Mr. and Mrs. Smith

(2005) di Doug Liman

Ore 18 / 20 / 22

Chicken Little—Amici per le penne

(Chicken Little, 2005) di Mark Dindal

Orari da definire

Memorie di una geisha

(Memoirs of a Geisha, 2005) di Rob Marshall

Orari da definire

King Kong

(2005) di Peter Jackson

Orari da definire

Le cronache di Narnia

(The Chronicles of Narnia, 2005) di Andrew Adamson

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Parole d’amore

(Bee Season, 2005) di Scott McGehee e David Siegel

Ore 17.20 / 19.40 / 22

I fratelli Grimm

(The Brothers Grimm, 2005) di Terry Gilliam

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Tutti i battiti del mio cuore

(De battre mon coeur s'est arrêté, 2005) di Jacques Audiard

Ore 18 / 20 / 22

Zucker! Come diventare ebreo in sette giorni

(Alles auf Zucker!, 2004) di Dani Levy

Ore 16.30 / 19.15 / 22

Harry Potter e il calice di fuoco

(Harry Potter and the Globet of Fire, 2005) di Mike Newell

Ore 17 / 19.30 / 22

Elizabethtown

(2005) di Cameron Crowe

Orari da definire

The White Countess

(2005) di James Ivory

Original Sound

Film in versione originale inglese



Martedì 6 dicembre Ore 18 / 20 / 22

La sposa cadavere

(Corpse Bride, 2005) di Tim Burton e Mike Johnson

Hanif Kureishi, scrittore di cinema

In collaborazione con la galleria d'Arte Traghetto in occasione della mostra di Serena Nono *This Room*



Giovedì 1 dicembre Ore 21

Irene Bignardi intervista Hanif Kureishi, a seguire proiezione del film

Intimacy—Nell’intimità

(Intimacy, 2000) di Patrice Chéreau, dai racconti di Hanif Kureishi

sala B

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17 / 19.15 / 21.30

Broken Flowers

(2005) di Jim Jarmusch

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

A History of Violence

(2005) di David Cronenberg

Spettacolo unico ore 15.30

Kirikù e gli animali selvaggi

(Kirikou et les bêtes sauvages, 2005) di Michel Ocelot e Bénédicte Galup

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Reinas

(2005) di Manuel Gómez Pereira

Spazio cineclub



Giovedì 1 dicembre

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Paradise Now

(2005) di Hany Abu-Assad

Giovedì 15 dicembre

Ore 17 / 19.15 / 21.30

La damigella d'onore

(Le demoiselle d'honneur, 2004) di Claude Chabrol

Mercoledì 21 dicembre

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Soy Cuba – Il mammuth siberiano

(Soy Cuba-O mamute siberiano, 2005) di Vicente Ferraz

Giovedì 22 dicembre

Ore 18.30 / 21.15

Soy Cuba

(Ya Kuba, 1964) di Mikhail Kolatozov

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9, telefono 0415265736
fax 041.5262396

È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Riposo settimanale nei lunedì non festivi

sala 1

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.20 / 19.40 / 22

Mr. and Mrs. Smith

(2005) di Doug Liman

Ore 18 / 20 / 22

Chicken Little – Amici per le penne

(Chicken Little, 2005) di Mark Dindal

Orari da definire

Memorie di una geisha

(Memoirs of a Geisha, 2005) di Rob Marshall

Orari da definire

King Kong

(2005) di Peter Jackson

Orari da definire

Le cronache di Narnia

(The Chronicles of Narnia, 2005) di Andrew Adamson

Ore 17.40 / 19.50 / 22

Parole d’amore

(Bee Season, 2005) di Scott McGehee e David Siegel

Ore 17.20 / 19.40 / 22

I fratelli Grimm

(The Brothers Grimm, 2005) di Terry Gilliam

Ore 17 / 19.30 / 22

Elizabethtown

(2005) di Cameron Crowe

Ore 16.30 / 19.15 / 22

Harry Potter e il calice di fuoco

(Harry Potter and the Globet of Fire, 2005) di Mike Newell

sala 2

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17 / 19.15 / 21.30

Broken Flowers

(2005) di Jim Jarmusch

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

A History of Violence

(2005) di David Cronenberg

Spettacolo unico ore 15.30

Kirikù e gli animali selvaggi

(Kirikou et les bêtes sauvages, 2005) di Michel Ocelot e Bénédicte Galup

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Reinas

(2005) di Manuel Gómez Pereira

Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Carminati, San Stae 1882

telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Hanif Kureishi, scrittore di cinema

In collaborazione con la galleria d'Arte Traghetto in occasione della mostra di Serena Nono *Nighttight*



Lunedì 5 dicembre

Ore 17.30 e ore 21

My Beautiful Laundrette

(1985) di Stephen Frears

Mercoledì 7 dicembre

Ore 17.30 e ore 21

Sammy & Rosie vanno a letto

(Sammie & Rosie Get Laid, 1987)

di Stephen Frears

Venerdì 9 dicembre

Ore 17.30 e ore 21

Mio figlio il fanatico

(My Son the Fanatic, 1997) di Udayan Prasad

Lunedì 12 dicembre

Ore 17.30 e ore 21

The Mother

(2003) di Roger Michell

Dal ciador al burka

La società afghana vista dai registi d'Iran



Mercoledì 14 dicembre

Ore 17.30

Presentazione della rassegna a cura di Anna Vanzan, a seguire:

Gray Clouds

di Hesam Farahman v.o. sott. inglesi;

ore 21

Viaggio a Kandahar

(Safar-e Ghandehar, 2001) di Mohsen Makhmalbaf

Venerdì 16 dicembre

Ore 17.30

Pioggia (Baran, 2001) di Majid Madidi;

ore 21

Alle cinque della sera

(Panj e asr, 2003) di Samira Makhmalbaf

Lunedì 19 dicembre

Ore 17.30

Piccoli ladri (Saghha ye velgard, 2004)

di Marzie Meshkini;

ore 21

Osama

(2002) di Siddiq Barmak

Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12, telefono 0415381655

In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Cinema Dante d’essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea)
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.45 / 22

Reinas

(2005) di Manuel Gómes Pereira

Spettacolo unico ore 15.30

Kirikù e gli animali selvaggi

(Kirikou et les bêtes sauvages, 2005) di Michel Ocelot e Bénédicte Galup

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Broken Flowers

(2005) di Jim Jarmusch

Ore 18 / 20 / 22

L'enfant

(2005) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ore 18 / 20 / 22

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Ore 18 / 20 / 22

Free Zone

(2005) di Amos Gitai

Ore 18 / 20 / 22

Zucker! Come diventare ebreo in sette giorni

(Alles auf Zucker!, 2004) di Dani Levy

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Il sole

(Solnze, 2005) di Aleksandr Sokurov

Ore 18 / 20 / 22

L'arco

(Hwal, 2005) di Kim Ki-duk

Spazio cineclub



Giovedì 1 dicembre

Ore 17.30 / 19.45 / 22

La damigella d'onore

(La demoiselle d'honneur, 2004) di Claude Chabrol

Mercoledì 14 dicembre

Ore 18 / 20 / 22

Soy Cuba – Il mammuth siberiano

(Soy Cuba – O mamute siberiano, 2005) di Vicente Ferraz

Giovedì 15 dicembre

Ore 18.30 / 21.15

Soy Cuba

(Ya Kuba, 1964) di Mikhail Kolatozov

Giovedì 22 dicembre

Ore 18 / 21.30

Gli amanti regolari

(Les amants réguliers 2005) di Philippe Garrel

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani

Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111

Aderente all'AVI

(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Un’arca per i videoclip

Da *Bohemien Rhapsody* a oggi, 30 anni di musica da vedere e da salvare. In collaborazione con il DAMS dell'Università di Padova